

**Centro Interuniversitario
di Biologia Marina ed Ecologia Applicata «G. Bacci»**

Sede in Viale Nazario Sauro 4 – 57100 Livorno

Bilancio al 31/12/2018: Prospetti contabili

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.455	6.533
7) altre	26.027	19.679
Totale immobilizzazioni immateriali	30.482	26.212
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	1.965	4.598
3) attrezzature industriali e commerciali	167.582	177.511
4) altri beni	73.658	88.816
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	2.411
Totale immobilizzazioni materiali	243.205	273.336
Totale immobilizzazioni (B)	273.687	299.548
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	5.450.556	4.239.927
Totale rimanenze	5.450.556	4.239.927
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	470.263	716.629
Totale crediti verso clienti	470.263	716.629
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.297	55.170
esigibili oltre l'esercizio successivo	25.553	25.553
Totale crediti tributari	104.850	80.723
5-ter) imposte anticipate	10.961	5.974
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.533.074	1.218.612
Totale crediti verso altri	1.533.074	1.218.612
Totale crediti	2.119.148	2.021.938
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	188.702	434.638
3) danaro e valori in cassa	900	1.081
Totale disponibilità liquide	189.602	435.719

Totale attivo circolante (C)	7.759.306	6.697.584
D) Ratei e risconti	25.445	17.032
Totale attivo	8.058.438	7.014.164
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	962.876	729.872
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(2)	(2)
Totale altre riserve	(2)	(2)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	227.759	233.004
Totale patrimonio netto	1.190.633	962.874
B) Fondi per rischi e oneri		

2) per imposte, anche differite	12.461	23.075
Totale fondi per rischi ed oneri	12.461	23.075
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	234.189	214.786
D) Debiti		
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.668	6.668
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.626	14.294
Totale debiti verso altri finanziatori	14.294	20.962
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	160.840	216.252
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.353.078	4.588.309
Totale acconti	5.513.918	4.804.561
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	806.981	729.565
Totale debiti verso fornitori	806.981	729.565
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	75.674	57.934
Totale debiti tributari	75.674	57.934
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	62.777	57.226
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	62.777	57.226
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	107.559	111.101
Totale altri debiti	107.559	111.101
Totale debiti	6.581.203	5.781.349
E) Ratei e risconti	39.952	32.080
Totale passivo	8.058.438	7.014.164

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.060.299	1.812.915
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.210.629	846.086
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	909.810	1.308.657
altri	141.617	11.916
Totale altri ricavi e proventi	1.051.427	1.320.573
Totale valore della produzione	4.322.355	3.979.574
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	207.778	199.654
7) per servizi	2.178.360	1.883.607
8) per godimento di beni di terzi	340.454	364.017
9) per il personale		
a) salari e stipendi	793.427	746.274
b) oneri sociali	257.670	236.720
c) trattamento di fine rapporto	55.271	51.610
Totale costi per il personale	1.106.368	1.034.604
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.442	10.326
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81.426	72.871
Totale ammortamenti e svalutazioni	92.868	83.197
14) oneri diversi di gestione	48.222	44.554
Totale costi della produzione	3.974.050	3.609.633
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	348.305	369.941
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	683	2.244
Totale proventi diversi dai precedenti	683	2.244
Totale altri proventi finanziari	683	2.244
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	6.621	21.980
Totale interessi e altri oneri finanziari	6.621	21.980
17-bis) utili e perdite su cambi	(50)	(3)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(5.988)	(19.739)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	342.317	350.202
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	130.159	95.176
imposte differite e anticipate	(15.601)	22.022
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	114.558	117.198
21) Utile (perdita) dell'esercizio	227.759	233.004

Centro Interuniversitario
di Biologia Marina ed Ecologia Applicata «G. Bacci»

Sede in Viale Nazario Sauro 4 – 57100 Livorno

Bilancio al 31/12/2018: Nota integrativa

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota integrativa, unitamente allo Stato patrimoniale e al Conto economico, costituisce il bilancio dell'esercizio 2018.

Il presente bilancio, al pari dei più recenti, si riferisce sia all'*attività istituzionale*, sia all'attività di *ricerca applicata*.

Al riguardo, si ricorda che la struttura *unica* del bilancio, che inevitabilmente confonde i risultati derivanti dalla ricerca applicata con quelli della ricerca fondamentale, è imposta dalle disposizioni, in tema di *perdita della qualifica di ente non commerciale*, contenute nell'art. 149 Tuir., in base alle quali un ente, ancorché *non profit* per caratteristiche costitutive, assume, ai fini fiscali, la qualifica di ente commerciale qualora eserciti prevalentemente attività commerciale per un intero periodo d'imposta. E la verifica circa la «prevalenza» dell'attività commerciale deve essere eseguita avendo riguardo ai parametri indicati nell'art. 149, primo comma, Tuir. Si tratta, peraltro, di una *presunzione legale* di perdita della qualifica di ente non commerciale: operante, a prescindere dalle previsioni statutarie, qualora l'ente eserciti principalmente un'attività commerciale durante il periodo d'imposta.

Naturalmente, la perdita della qualifica di ente non commerciale produce effetti sia ai fini delle imposte sui redditi, che ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Con la conseguenza che, per quanto attiene in particolare alle imposte sui redditi, tutti i proventi conseguiti dal Centro rilevano ai fini della determinazione del reddito d'impresa (diventando pertanto fiscalmente imponibili).

La norma produce effetti anche sul piano contabile, venendo meno, ove la suddetta «prevalenza» sia riscontrata, l'obbligo di tenuta di contabilità separata per le attività commerciali, previsto per gli enti non commerciali, rendendosi, invece, necessario tenere un'unica contabilità relativamente a tutte le attività svolte. Da qui la presentazione di un bilancio «unico» per tutte le attività - istituzionali o di ricerca applicata - svolte dall'Ente.

Il CIBM, come noto, presenta, fin dall'esercizio 1998, un bilancio «unico» per tutte le attività svolte, avendo riscontrato con carattere di continuità, negli anni, ai fini fiscali, la «prevalenza», misurata sulla base dei parametri oggettivi previsti nell'art. 149, primo comma, Tuir, dell'attività di ricerca applicata rispetto a quella istituzionale.

Anche con riferimento all'esercizio 2018, risultando confermata siffatta «prevalenza», i fatti gestionali ed amministrativi relativi a tutte le attività svolte dall'Ente sono confluiti in un sistema contabile unico da cui deriva la struttura *unica* anche del bilancio relativo all'esercizio 2018. Resta inteso, peraltro, che la perdita della qualifica di ente non commerciale da parte dell'Ente opera soltanto ai fini fiscali, conservando, ai fini civilistici, gli scopi non lucrativi previsti dalle norme statutarie.

Commento in ordine al risultato di esercizio

L'esercizio 2018 si chiude con un utile di **euro 227.759,00**. Il risultato economico, sostanzialmente in linea rispetto a quello dello scorso anno, **conferma** il trend positivo che ha interessato gli ultimi esercizi.

Per apprezzare ancor di più la buona performance dell'esercizio 2018 si deve anche considerare che:

- gli **ammortamenti** di competenza dell'esercizio sono pari ad **euro 92.868,00**; il costo iscritto in bilancio è quello che deriva dalla *sistematica* applicazione delle aliquote più avanti indicate;
- le *imposte correnti e quelle connesse alla fiscalità differita* sono pari a **euro 114.558,00** e riguardano sia l'Imposta sul Reddito delle Società (Ires) che l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (Irap).

Il risultato dell'esercizio considerato al lordo delle poste di cui sopra, adottando cioè una **nozione** di utile lordo in senso lato, al lordo cioè anche degli ammortamenti, oltre che delle imposte - correnti e differite - relative all'esercizio, è pari ad **euro 435.185,00**.

Le strategie adottate nel corso dell'esercizio 2018, nel solco di quelle intraprese nei passati esercizi, volte soprattutto al **miglioramento** dei margini contrattuali attraverso un più efficace controllo di gestione, hanno dato risultati **favorevoli**, consentendo di ottenere un **risultato unico» ampiamente** positivo al netto anche dell'importante carico fiscale.

Criteri di formazione

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile, in linea con quelli predisposti dai Principi Contabili Nazionali, aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e con l'accordo del Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge.

In particolare, il fascicolo di bilancio si compone, oltre che dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa, anche del prospetto **riepilogativo** delle attività di ricerca in corso di esecuzione alla data di **chiusura** dell'esercizio e della situazione contabile analitica alla stessa data. Al riguardo, è opportuno precisare che, in attesa di valutare se e in quale misura la nuova normativa sui cd. enti del terzo settore – di cui al D.Lgs. n. 117/2017 – risulterà applicabile, una volta che la stessa sarà **completamente** e definitivamente entrata in vigore, l'Ente ha mantenuto l'impostazione finora adottata ai fini della formazione del proprio bilancio annuale.

La Nota integrativa, come lo Stato patrimoniale e il Conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come **previsto** dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati **arrotondati**, all'unità inferiore se inferiori a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiori a 0,5.

Principi di redazione

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.). In particolare:

- la valutazione delle voci è stata **effettuata secondo** prudenza e **nella prospettiva della** continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c..

Si precisa inoltre che:

- i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 tengono conto delle novità introdotte nell'**ordinamento nazionale** dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE, criteri che sono stati adottati anche per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- per quanto l'Ente, per la sua natura, non vi sia espressamente obbligato, nella redazione del bilancio, sono stati **utilizzati** gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto economico; tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché del risultato economico.
- i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio, di seguito illustrati in rapporto alle singole voci di **bilancio**, sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti, riflettono il disposto dell'art. 2426 del codice civile e tengono conto dei principi contabili aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio precedente sono comparabili con quelle del presente esercizio e non si è reso necessario alcun adattamento;
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge e durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente, non essendosi verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale e reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

La presente nota integrativa, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del codice civile ed ai principi contabili nazionali, nella versione rivista e aggiornata dall'**Organismo Italiano di Contabilità** (OIC) e presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

— . Attivo . —

Immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte/valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione economica e tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio:

- il software capitalizzato è ammortizzato in base ad una aliquota annua del 20%;
- le spese migliorative su beni di terzi sostenute in rapporto alle sedi nelle quali opera l'ente di proprietà di altri soggetti concesse

in comodato, sono ammortizzate in un periodo di cinque esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brev. Ind. e utilizz. opere ing.	Concessioni, licenze, marchi e simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	-	-	6.533	-	-	-	19.679	26.212
Valore di bilancio	-	-	6.533	-	-	-	19.679	26.212
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	-	-	15.713	15.713
Ammortamento dell'esercizio	-	-	2.078	-	-	-	9.365	11.443
Totale variazioni	-	-	-	-	-	-	6.347	6.347
Valore di fine esercizio								
Costo	-	-	4.455	-	-	-	26.027	30.482
Valore di bilancio	-	-	4.455	-	-	-	26.027	30.482

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione/costruzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene. Nessuna immobilizzazione è mai stata oggetto di rivalutazione monetaria. Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati/imputati integralmente a Conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Impianti di allarme e di ripresa fotografica: 15%;
- Macchine ed attrezzature varie: 15%;
- Arredamenti: 15%;
- Macchine elettriche, elettroniche, cellulari e computers: 20%;
- Autoveicoli da trasporto: 20%;
- Imbarcazioni: 25%;
- Impianti elettrici: 20%;
- Costruzioni leggere: 10%.

Per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativo della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I beni strumentali di modesto costo unitario inferiore a Euro 516,46 e di ridotta vita utile sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	19.658	34.210	682.968	219.336	2.411	958.583
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.658	29.612	505.457	130.520	-	685.247
Valore di bilancio	-	4.598	177.511	88.816	2.411	
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	-	-	32.583	23.413	-	55.996
Decrementi			60.120	2.290	2.411	64.821
Ammortamento dell'esercizio	-	2.633	42.512	36.281	-	81.426
Totale variazioni	-	(2.633)	(70.050)	(15.158)	-	(87.841)
Valore di fine esercizio						
Costo	19.568	34.210	655.431	239.155	-	948.364
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.568	32.245	487.849	165.497	-	705.159
Valore di bilancio	-	1.965	167.582	73.658	-	243.205

Operazioni di locazione finanziaria

L'Ente ha in essere tre contratti di locazione finanziaria:

- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2016, con la società «Mediocredito Italiano S.p.A.» - il n. 01005926/001, avente a oggetto le seguenti attrezzature speciali: GCMS Triplo Quadrupolo TSQ Duo SSL/PTV FID/ECO + Autocampionatore singolo Quadrupolo ISQ QD 300, Autocampionatore Triplus RSH per spazio di testa, Purge & Trap ATOMX con autocampionatore, Analizzatore Elementar Mod. Vario TOC Cube completo di accessori;
- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2017, con la società «Mediocredito Italiano S.p.A.» - il n. 0101457/001, avente a oggetto le seguenti attrezzature speciali: Petrofotometro al plasma Agilent 5110 VDV completo di autosamper, chiller, torcia di ricambio e accessori;
- un contratto di leasing, stipulato nel corso dell'anno 2018, con la società «Mediocredito Italiano S.p.A.» - il n. 01015379/001, avente ad oggetto attrezzature speciali fornite dalla società Thermo Fisher Scientific S.p.A..

I contratti di locazione finanziaria di cui sopra trasferiscono all'Ente locatario la prevalente parte dei rischi e benefici sui beni oggetto dei contratti medesimi.

Nel prospetto che segue si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427, primo comma, n. 22, c.c.

Informazioni ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, c.c.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	206.872
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	40.707
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	177.482
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo	3.896

Immobilizzazioni finanziarie

L'Ente non possiede, direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, partecipazioni in imprese controllate e collegate, né titoli immobilizzati o crediti.

Attivo circolante

Prima di procedere all'analisi delle singole voci dettagliamo nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Rimanenze	5.450.556	4.239.927	1.210.629
Crediti verso clienti	470.263	716.629	(246.366)
Crediti v/imprese controllate	-	-	-
Crediti v/imprese collegate	-	-	-
Crediti v/imprese controllanti	-	-	-
Crediti v/imprese consorelle	-	-	-
Crediti tributari	104.850	80.723	24.127
Imposte anticipate	10.961	5.974	4.987
Crediti verso altri	1.533.074	1.218.612	314.462
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-	-
Disponibilità liquide	189.602	435.719	(246.117)
Totale	7.759.306	6.697.584	1.061.722

Rimanenze

Sono classificati sotto tale voce i servizi di ricerca applicata, di durata superiore ed inferiore all'anno, nonché i servizi di ricerca fondamentale in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

A partire dal bilancio 2002, per i motivi dettagliatamente esposti nella nota integrativa al bilancio di tale esercizio, per la valutazione di tutti questi servizi in corso di esecuzione è applicato il *criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento*: i costi, i ricavi e il margine di commessa vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività di ricerca.

Il criterio, occorre precisarlo, conforme all'art. 2426, punto n. 11, c.c., è utilizzato con riguardo a tutte le attività di ricerca (*istituzionale e commerciale*), a prescindere dalla loro durata, inferiore o superiore all'anno.

Per l'applicazione del metodo della percentuale di completamento è stato ritenuto opportuno adottare il metodo del costo (diretto) sostenuto (*cost to cost*). Più precisamente, la percentuale di avanzamento dell'attività di ricerca – e quindi di maturazione dei corrispettivi – è stata determinata facendo riferimento al rapporto tra:

- i costi *direttamente* imputabili all'attività di ricerca – rappresentati dai costi diretti e dai costi diretti indirettamente imputabili (ad eccezione degli ammortamenti) e con esclusione dei costi generali (ivi inclusi gli ammortamenti) di struttura – *effettivamente sostenuti* fino alla data della chiusura dell'esercizio,
- ed i costi diretti – rappresentati dai costi diretti e dai costi diretti indirettamente imputabili e con esclusione dei costi generali di struttura e degli ammortamenti – *preventivati* per l'intero svolgimento dell'attività di ricerca.

Occorre tuttavia rilevare che la norma fiscale *distingue*, invece, i criteri di valutazione in base al tempo di esecuzione dell'opera in corso alla data di chiusura del bilancio: se inferiore all'anno deve essere adottato il criterio del "costo" (*commessa completata*), se superiore all'anno il metodo fondato "sui corrispettivi pattuiti" (*percentuale di completamento*).

La valutazione di *tutte* le attività di ricerca in base al criterio della percentuale di completamento, a prescindere dalla loro durata, fino alla recente modifica apportata all'art. 83 Tuir con il D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19, non risultava compatibile con la normativa fiscale. Per i servizi in corso di esecuzione di durata inferiore a dodici mesi, il criterio di valutazione ancorato «alle spese sostenute» (metodo della commessa completata) è l'*unico* previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir e, secondo l'interpretazione prevalente, la previsione normativa non può superarsi invocando il principio di carattere generale – *desumibile* dallo stesso art. 92 – secondo il quale la norma fiscale individua valori minimi derogabili da più elevate valutazioni civilistiche effettuate in bilancio. Ne conseguiva che, ai fini fiscali, si rendeva necessario operare, in sede di determinazione del reddito imponibile, una variazione in diminuzione, riportando ai fini fiscali la valutazione eseguita in bilancio con il metodo della percentuale di avanzamento alla valutazione effettuata con il metodo della commessa completata. Si trattava, peraltro, di una variazione temporanea che veniva riassorbita nel successivo esercizio con la ripresa in aumento di pari importo riferita alle rimanenze iniziali iscritte nel conto economico (con la ulteriore necessità di tener conto della relativa fiscalità differita).

L'impostazione appena descritta è quella adottata per i bilanci fino all'esercizio 2015. Per il bilancio relativo all'esercizio 2016 si era ritenuto, in virtù del cd. «principio di derivazione rafforzata» introdotto nell'art. 83 Tuir e del fatto che l'«OIC 23 – Lavori in corso su ordinazione» riguardo alla valutazione delle attività in corso di esecuzione al termine dell'esercizio di durata inferiore dodici mesi consente l'utilizzo di *entrambi* i criteri di valutazione, di poter considerare l'impiego della percentuale di avanzamento quale criterio di valutazione *rilevante* anche ai fini fiscali, senza necessità di dover continuare a gestire un doppio binario di valutazioni, civilistiche e fiscali, e, quindi, le variazioni temporanee in sede di determinazione del reddito d'impresa con la correlata fiscalità differita.

Tuttavia, diversamente da questa impostazione, conforme peraltro alle prime interpretazioni sul tema della dottrina, l'Agenzia delle Entrate, in occasione dell'incontro con la stampa specializzata del 1° febbraio 2018, ha precisato che la derivazione rafforzata non opera per le valutazioni fiscali che non comportano una diversa qualificazione delle poste. In altri termini, il principio di derivazione rafforzata può essere fatto valere soltanto per questioni connesse alla qualificazione, alla classificazione e all'imputazione temporale delle singole voci di bilancio, non anche per quanto riguarda questioni riguardanti la valutazione delle stesse. Con la conseguenza che nel caso di difformità di criteri di valutazione, come quello del caso di specie, resta la necessità del mantenimento di un doppio binario civilistico e fiscale con la correlata gestione della fiscalità differita.

In virtù di queste precisazioni, i bilanci degli esercizi 2017 e 2018 risentono della stessa impostazione, in termini di determinazione del carico fiscale e di gestione della fiscalità differita, che aveva caratterizzato il bilancio fino all'esercizio 2015. Rispetto alla difforme impostazione adottata nel bilancio dell'esercizio 2016, è appena il caso di osservare che il D.M. 3 agosto 2017 ha stabilito la salvaguardia di eventuali comportamenti difformi non coerenti tenuti con riferimento all'esercizio 2016.

Acconti liquidati dai committenti

Data la particolare tipologia delle attività svolte dall'Ente, non sono configurabili situazioni nelle quali siano *predisposti*, durante lo svolgimento della ricerca – sia essa istituzionale o applicata – stati di avanzamento lavori dai quali scaturiscano *corrispettivi liquidati a titolo definitivo*. Tuttavia, può ben accadere che il pagamento dell'intero corrispettivo, sia nel caso di contratti con soggetti privati, sia di attività di ricerca svolte a favore del Ministero o della U.E., avvenga frazionatamente, specie se il periodo di svolgimento della ricerca è previsto in un tempo superiore all'anno. Verificandosi tali situazioni le somme percepite dall'Ente durante lo svolgimento del contratto sono *considerate* quali meri *acconti* e classificati alla voce D.6 del passivo patrimoniale.

Valutazione di eventuali attività di ricerca in corso di esecuzione in perdita

Se è probabile che i costi totali stimati di una singola attività di ricerca eccedano i ricavi totali stimati, l'attività di ricerca, in conformità ai paragrafi 85-86 dell'OIC 23, è valutata al costo (così da eliminare gli eventuali margini rilevati negli esercizi precedenti) e la perdita probabile per il *completamento* della commessa è rilevata a decremento delle attività in corso di esecuzione. Se tale perdita è superiore al valore delle attività in corso di esecuzione, essa è rilevata in un apposito fondo per rischi e oneri pari all'eccedenza.

La perdita probabile è rilevata nell'esercizio in cui è essa prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti, indipendentemente dallo stato di avanzamento della ricerca. In ogni caso, tali eventuali perdite non sono *compensate* con *margini* positivi previsti su altre attività di ricerca. Al fine del riconoscimento delle perdite, le attività di ricerca sono quindi considerate individualmente.

Movimenti delle rimanenze

	Materia prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	-	-	4.239.927	-	-	4.239.927
Variazioni nell'esercizio	-	-	1.210.629	-	-	1.210.629
Valore di fine esercizio	-	-	5.450.556	-	-	5.450.556

Crediti

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Non si è tenuto conto, invece, del criterio del «costo ammortizzato» e del processo di attualizzazione introdotti in tema di valutazione dei crediti con il D.Lgs. n. 139/2015 a partire dai bilanci relativi agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2015, non ricorrendone i presupposti.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese collegate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti tributari	Crediti per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	716.629	-	-	-	-	80.723	5.974	1.218.612	2.021.938
Variazione nell'esercizio	246.366	-	-	-	-	24.127	4.987	314.462	589.942
Valore di fine esercizio	470.263	-	-	-	-	104.850	10.961	1.533.074	2.119.148
Quota scadente entro l'esercizio	470.263	-	-	-	-	79.297	6.288	1.533.074	2.088.922
Quota scadente oltre l'esercizio	-	-	-	-	-	25.553	8.273	-	33.826

La voce «Crediti tributari» con scadenza inferiore ai dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio si riferisce per euro 460,00 al credito per Irap per versamento di maggiori acconti, per euro 1.607,00 al credito da D.L. 66/2014 (cd. Bonus Renzi) e per euro 77.230,00 al credito iva relativo all'anno d'imposta 2018.

La voce «Crediti tributari» con scadenza superiore ai dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio si riferisce, esclusivamente, al credito per Ires derivante dalla presentazione dell'istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa al costo del personale per i periodi di imposta dal 2007 al 2011 ex art. 2, comma 1 *quater*, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, pari ad euro 25.553,00.

I «Crediti per imposte anticipate» sono, invece, rappresentativi: (a) dei residui crediti per fiscalità differita attiva rilevati, in sede di chiusura dei bilanci degli esercizi 2015 e 2017, in relazione alle variazioni temporanee in aumento derivanti da spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite stabilito dall'art. 102 Tuir; (b) del residuo credito per fiscalità differita attiva rilevato in sede di chiusura del bilancio dell'esercizio 2016, in relazione alle variazioni temporanee in aumento derivanti da accantonamenti per perdite presunte su crediti non rispettosi dei presupposti di deducibilità stabiliti dall'art. 101 Tuir; (c) del nuovo credito rilevato in sede di chiusura del bilancio dell'esercizio in corso in rapporto alla variazione temporanea in aumento derivante da spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite stabilito dall'art. 102 Tuir.

La voce «Crediti verso altri» accoglie invece, principalmente, i crediti vantati verso enti pubblici per contributi da ricevere in relazione ad attività di ricerca applicata o istituzionale.

Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide".

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	434.638		1.081	435.718
Variazione nell'esercizio	(245.936)		(181)	(246.116)
Valore di fine esercizio	188.702		900	189.602

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

—• Passivo e patrimonio netto •—

Patrimonio netto

Il CIBM, per la sua natura giuridica, non è dotato di un «capitale sociale», sicché il Patrimonio Netto espone, al di là del risultato dell'esercizio (sia esso positivo negativo), la grandezza denominata «Fondo di dotazione» da considerarsi quale semplice differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività escluso il risultato (positivo o negativo) dell'esercizio. Conseguentemente, un eventuale risultato positivo dell'esercizio, stante la natura non lucrativa dell'ente, è direttamente imputato a incremento del fondo di dotazione, mentre un eventuale risultato negativo comporta una corrispondente erosione.

Proprio per la specificità dell'Ente non possono fornirsi le informazioni, in merito al patrimonio netto, previste dall'OIC 28, se non quelle di seguito riportate.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Capitale	Varie altre riserve	Totale altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Valore di inizio esercizio	729.872	(2)	(2)	233.004	962.874
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-
Altre destinazioni	233.004	-	-	(233.004)	-
Altre variazioni	(2)	(2)	(2)	-	(2)
Risultato d'esercizio	-	-	-	227.759	227.759
Valore di fine esercizio	962.874	(2)	(2)	227.759	1.190.633

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, la natura e le possibilità di utilizzazione/distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

Origine possibilità di utilizzo e distribuibilità voci di patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	1.190.633	Fondo di dotazione patrimoniale	B
Altre riserve	-	-	-
Totale	1.190.633		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Sono istituiti a fronte di oneri o debiti di natura determinata e di esistenza probabile o già certa alla data di chiusura del bilancio, ma dei quali, alla data stessa, sono indeterminati o l'importo o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Fondi per rischi e oneri".

	Fondi trattamento di quiescenza e simili	Fondi per imposte, anche differite	Altri	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	23.075	-	23.075
Incrementi	-	12.461	-	12.461
Decrementi	-	23.075	-	23.075
Valore di fine esercizio	-	12.461	-	12.461

I fondi per rischi ed oneri iscritti in bilancio si riferiscono esclusivamente al "Fondo per imposte differite" calcolato – come dettagliatamente illustrato nella parte iniziale della Nota integrativa – in rapporto alla variazione (temporanea) in diminuzione effettuata, in sede di determinazione del reddito imponibile, per l'adeguamento del valore fiscale delle rimanenze finali di servizi in corso di esecuzione al minor valore derivante dall'applicazione del metodo della commessa completata previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir.

L'importo iscritto nella riga "**decrementi**" si riferisce allo storno del fondo accantonato nel precedente esercizio connesso alla *ripresa in aumento* effettuata ai fini della determinazione del reddito imponibile per l'esercizio 2018 (nella stessa misura di quella in diminuzione eseguita nel passato esercizio). L'importo iscritto nella riga "**incrementi**" si riferisce invece alle imposte differite da iscriverne, nel rispetto del principio di competenza, in rapporto alla *variazione temporanea in diminuzione* effettuata in sede di determinazione del reddito imponibile per l'anno 2018.

Trattamento di fine rapporto lavoro

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce «Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato».

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	214.786
Variazioni nell'esercizio	19.403

Accantonamento nell'esercizio	21.831
Utilizzo nell'esercizio	2.428
Totale variazioni nell'esercizio	19.403
Valore di fine esercizio	234.189

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito per TFR della società alla fine dell'esercizio verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale (o di estinzione). Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, né sono stati eseguiti processi di attualizzazione, non ricorrendone i presupposti o gli effetti erano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio. In particolare, le passività sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce «17 bis Utili e perdite su cambi». L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Variazioni e scadenza dei debiti

Si analizzano di seguito le singole voci, evidenziando i principali accadimenti e le variazioni che le hanno interessate, inclusa la relativa scadenza.

	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di prev. e sicur. sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	-	20.962	4.804.561	729.565	57.934	57.226	111.101	5.781.349
Variazione nell'esercizio	-	(6.668)	709.356	(77.416)	(17.740)	5.551	(3.542)	609.541
Valore di fine esercizio	-	14.294	5.513.917	806.981	75.674	62.777	107.559	5.581.202
Quota scadente entro l'esercizio	-	6.668	160.840	806.981	75.674	62.777	107.559	1.220.499
Quota scadente oltre l'esercizio	-	7.626	5.353.077	-	-	-	-	5.360.703

Si precisa che non sono esposti in bilancio debiti scadenti oltre 5 anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della società.

La voce *Acconti* accoglie, come già si è accennato, tutte le anticipazioni e gli acconti corrisposti dai committenti (delle varie attività di ricerca, siano esse istituzionali o commerciali) durante lo svolgimento dell'attività. La suddivisione della voce tra la parte scadente entro l'esercizio successivo e quella scadente oltre l'esercizio successivo, risente della durata delle attività di ricerca cui gli acconti percepiti si riferiscono. Si tratta, più in generale, di somme che non possono considerarsi quali corrispettivi liquidati a titolo definitivo (cioè «ricavi»).

La voce *Debiti tributari* accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, con il seguente dettaglio: (a) Debiti per ritenute irpef/lavoro autonomo, euro 38.602,00; (b) Debiti (netti) per Ires di competenza, euro 33.855,00; (c) Debiti per Iva, euro 3.217,00.

La voce *Altri debiti* accoglie, invece, i debiti verso il personale per retribuzioni e compensi assimilati ai redditi di lavoro dipendente,

pari a euro 41.100,00 e debiti diversi per euro 66.459,00.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti.

—• Conto economico •—

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono stati contabilizzati al cambio corrente alla data di compimento della relativa operazione. Gli oneri e proventi derivanti dalle operazioni in valuta sono contabilizzati alla voce «17-bis Utili e perdite su cambi» del conto economico.

Costi della produzione

La seguente tabella riepiloga la composizione della sezione e le variazioni intervenute nelle singole voci.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	207.778	199.654	8.124
Per servizi	2.178.360	1.883.607	294.753
Per godimento beni di terzi	340.454	364.017	(23.563)
Per il personale			
Salari e stipendi	793.427	746.274	47.153
Oneri sociali	257.670	236.720	20.950
Trattamento di fine rapporto	55.271	51.610	3.661
Ammortamenti e svalutazioni			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	11.442	10.326	1.116
Ammortamento immobilizzazioni materiali	81.426	72.871	8.555
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante			
Variazioni nelle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci			
Accantonamenti per rischi			
Accantonamenti per oneri			
Oneri diversi di gestione	48.222	44.554	3.668
Totali	3.974.050	3.609.633	364.417

Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riepiloga la composizione della sezione e le variazioni intervenute nelle singole voci.

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi finanziari (Interessi su conti bancari o postali)	683	2.244	(1.561)
Oneri finanziari (Interessi passivi e altri oneri finanziari)	(6.621)	(21.980)	15.359
Utili e perdite su cambi	(50)	(3)	(47)
Saldo area finanziaria	(5.988)	(19.739)	13.751

Si precisa che non si è proceduto, in sede di assestamento dei conti di fine esercizio, ad alcuna capitalizzazione di oneri finanziari in relazione a voci incluse nell'attivo patrimoniale.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti

Le imposte correnti, imputate secondo il principio di competenza, rappresentano l'accantonamento a titolo di Ires ed Irap a carico dell'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti al 31.12.2018.

Imposte differite

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di euro 12.461,00. Le imposte differite sono state calcolate, come già ampiamente illustrato, in rapporto alla variazione temporanea in diminuzione del reddito imponibile, operata al fine di adeguare il valore delle rimanenze di servizi in corso di esecuzione di durata inferiore a 12 mesi, al minor valore, derivante dalla valutazione in base al metodo della commessa completata, previsto dall'art. 92, sesto comma, Tuir quale unico criterio di valutazione.

Più precisamente, le movimentazioni intervenute nel bilancio in chiusura relativamente alla fiscalità differita hanno riguardato:

- A. le rettifiche di **imposte differite** contabilizzate negli esercizi precedenti, per effetto di *variazioni in aumento* da apportare in sede di determinazione del carico fiscale ai fini Ires per il periodo d'imposta 2018;
- B. l'iscrizione di *nuove* **imposte differite** a seguito di *variazioni temporanee in diminuzione*, da apportare in sede di determinazione del carico fiscale ai fini Ires per il periodo d'imposta 2018.

In particolare:

- A. Le *rettifiche* di **imposte differite** iscritte in precedenti esercizi riguardano la variazione in aumento apportata (ai fini Ires) per far concorrere alla formazione del reddito imponibile la differenza (positiva) tra la valutazione con il metodo della percentuale di avanzamento e quella con il metodo della commessa completata emersa in relazione all'esercizio 2017 ed oggetto, lo scorso anno, di variazione in diminuzione in sede di determinazione dell'imponibile.
- B. L'iscrizione di *nuove* **imposte differite** riguarda la diversità tra il criterio civilistico-contabile di valutazione dei servizi in corso di esecuzione alla data di chiusura dell'esercizio aventi durata infrannuale e quello previsto dall'art. 92 Tuir.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate iscritte in bilancio sono relative: (a) alla variazione in aumento operata sulle spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite del 5% del costo dei beni ammortizzabili in relazione al bilancio dell'esercizio 2015; (b) alla variazione in aumento operata sulle spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite del 5% del costo dei beni ammortizzabili in relazione al bilancio dell'esercizio 2017; (c) alla variazione in aumento da operarsi in sede di determinazione del reddito imponibile ai fini Ires a fronte di spese di manutenzione ordinaria eccedenti il limite del 5% del costo dei beni ammortizzabili in relazione al bilancio dell'esercizio 2018.

La seguente tabella espone le variazioni intervenute, rispetto al precedente esercizio, nelle voci rappresentative della fiscalità corrente e differita.

Imposte	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazioni
Imposte correnti:	130.159	95.176	34.983
IRES	95.130	59.687	35.443
IRAP	35.029	35.489	(460)
Imposte differite (anticipate)	(15.601)	22.022	(37.623)
Imposte differite	(10.614)	23.075	(33.689)
Imposte anticipate	(4.987)	(1.053)	(3.934)
Totale	114.558	117.198	(2.640)

I prospetti di seguito riportati espongono il dettaglio dei calcoli sottostanti la determinazione del carico fiscale - a titolo di Ires ed Irap - per l'esercizio 2018.

Conto economico	Importi	Variazioni ai fini Ires		Reddito
	Contabili	Aumento	Diminuzione	Ires
A) Valore della produzione	4.322.355,00	96.144,50	51.920,79	4.366.578,72
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.060.299,00	-	-	2.060.299,00
3) Servizi in corso di esecuzione	1.210.629,00	96.144,50	51.920,79	1.254.852,72
5) Altri ricavi e proventi	1.051.427,00	-	-	1.051.427,00
B) Costi della produzione	3.974.049,59	52.847,63	21.959,67	3.943.161,64
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
- Acquisto generi alimentari	78,98	78,98	-	-
- Acquisto beni deducibili 80%	-	-	-	-
- Altri	207.699,02	-	-	207.699,02
7) Per servizi				
- Spese telefoniche	8.091,64	1.618,33	-	6.473,31
- Spese per alberghi e ristoranti	9.952,67	2.488,17	-	7.464,50
- Spese di manutenzione su beni di proprietà	74.439,01	26.650,08	5.870,48	53.659,41
- Erogazioni liberali	-	-	-	-
- Altri	2.085.876,68	-	-	2.085.876,68
8) Per godimento di beni di terzi				
- Noleggio autovetture	-	-	-	-
- Canoni leasing (attrezzature)	53.955,09	-	-	53.955,09
- Altri	286.498,50	-	-	286.498,50
9) Per il personale	1.106.368,00	-	-	1.106.368,00
10) Ammortamenti e svalutazioni				
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81.426,00	210,90	16.089,19	97.304,29
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.442,00	-	-	11.442,00
- Svalutazione crediti	-	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione				
- Imposte e sanzioni non deducibili	53,69	53,69	-	-
- Perdite su crediti	-	-	-	-
- Altri costi non deducibili	20.515,95	20.515,95	-	-
- Costi non di competenza	815,53	815,53	-	-
- Sopravvenienze passive	416,00	416,00	-	-
- Altri	26.420,83	-	-	26.420,83
Differenza tra Valore e costi della produzione/Totale parziale 1 variazioni/Reddito imponibile parziale	348.305,41	148.992,13	73.880,46	423.417,08
C) Proventi e oneri finanziari	- 5.988,00	-	-	5.988,00
16) Altri proventi finanziari	683,00	-	-	683,00
17) Interessi e altri oneri finanziari	6.621,00	-	-	6.621,00
17-bis) Utili e perdite su cambi	- 50,00	-	-	- 50,00
Risultato lordo d'esercizio/Totale parziale 2 variazioni/Reddito imponibile parziale	342.317,41	148.992,13	73.880,46	417.429,08
22) Imposte sul reddito dell'esercizio				
- Ires corrente	- 95.130,00	95.130,00	-	-
- Irap corrente	- 35.030,00	35.030,00	-	-
- Imposte anticipate	4.987,00	4.987,00	-	-
- Imposte differite	10.614,00	-	10.614,00	-
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale finale variazioni/Reddito imponibile finale	227.758,41	274.165,13	84.494,46	417.429,08

Determinazione Ires di competenza	
Reddito imponibile	417.429,08
Deduzione forfettaria irap (10%)	3.548,90
Deduzione analitica Irap	17.504,50
Reddito imponibile (perdita riportabile)	396.375,68
Ires corrente	95.130,00

Determinazione del Valore della Produzione imponibile ai fini Irap	
Determinazione del valore della produzione lorda	
A.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.060.299,00
A.2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in c/lavorazione, semilavorati e finiti	-
A.3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.210.629,00
A.4. Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	-
A.5. Altri ricavi e proventi	1.051.426,00
Totale componenti positivi	4.322.354,00
B.6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	207.778,00
B.7. Costi per servizi	2.178.360,00
B.8. Costi per godimento beni di terzi	340.454,00
B.10.a. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81.426,00
B.10.b. Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.442,00
B.11. Variazione delle rimanenze di merci, materie prime, sussidiarie e di consumo	-
B.14. Oneri diversi di gestione	48.222,00
Totale componenti negativi	2.867.682,00
Valore della produzione lorda	1.454.672,00
Variazioni in aumento	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma, 1, lett.b., D.lgs. N. 446/97	338.540,55
Quota degli interessi dei canoni leasing	3.268,00
Svalutazioni e perdite su crediti	-
IMU	-
Plusvalenze da cessione di beni non strumentali	-
Ammortamento non deducibile dei marchi e dell'avviamento	-
Interessi passivi in deducibili	-
Variazioni in aumento in applicazione degli Ias/lfrs	-
Altre variazioni in aumento (inclusa la quota di comp. pos. di precedenti esercizi)	21.801,17
Totale variazioni in aumento	363.609,72
Variazioni in diminuzione	
Utilizzo fondi rischi ed oneri	-
Minusvalenze da cessioni di immobili non strumentali	-
Ammortamento del costo dei marchi e dell'avviamento	-
Variazioni in diminuzione in applicazione degli Ias/lfrs	-
Altre variazioni in diminuzione (inclusa la quota di comp. neg. di precedenti esercizi)	-
Totale variazioni in diminuzione	-
Deduzioni dalla base imponibile	
Deduzioni ex art. 11, comma 1, lett.a, D.Lgs. N. 446/97:	
- Contributi Inail	29.157,78
- Deduzione forfetaria	171.627,98
- Contributi previdenziali e assistenziali	229.591,28
- Spese per apprendisti, disabili, ecc.	-
Altre deduzioni per lavoro dipendente	
- Deduzione di Euro 1.850,00 fino a cinque dipendenti	-
- Deduzione base per incremento occupazionale	-
- "Ulteriore" deduzione per incremento occupazionale	-
- Costo residuo dipendente	661.151,31
Eventuale rettifica per eccedenza delle deduzioni rispetto alle retribuzioni	-
Totale deduzioni dalla base imponibile	1.091.528,35
Valore della produzione netta	726.753,37
Determinazione Irap di competenza	
Valore della produzione netta	726.753,37
Irap corrente	35.030,00

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Relativamente all'utile netto di euro 227.759,00 con cui si chiude l'esercizio 2018, si propone, in linea con quanto esposto nella sezione «Patrimonio netto» e con le finalità non lucrative dell'ente, la sua destinazione a incremento del Fondo di dotazione.

—●—

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti; successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino ad oggi non sono occorsi, inoltre, eventi tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico o da richiedere ulteriori rettifiche od annotazioni integrative al bilancio.

Livorno, 10 luglio 2019

Il Presidente del C.I.B.M. (*Prof. Carlo Pretti*)



The image shows a circular official stamp on the left and a handwritten signature on the right. The stamp is blue and contains the text: "Centro Interuniversitario di Biologia Marina", "LIVORNO", and "PRESIDENTE DEL CIBM". The signature is in black ink and appears to be "Prof. Carlo Pretti".

Servizi per attività di ricerca applicata e istituzionale in corso di esecuzione al 31.12.2018 (rimanenze finali)

N°	Codice	Inf/Ult.	Contratto/Contributo	Durata	Anticipi	Corrispettivo	Costi dir. Pr.	Costi dir. Sos.	Rimanenze
<i>Servizi per attività di ricerca applicata in corso di esecuzione al 31.12.2018</i>									
1	22429	U	COSTA CROCIERE SPA-MONITOR. RIPRISTINO AMBIENTALE GIGLIO	01/12/14-31/5/19	4.122.220,98	4.182.220,11	3.136.665,08	2.926.396,63	3.901.862,17
2	22602	U	PIANO MONITORAGGIO AMB MELORIA	07/01/16-6/01/19	132.420,00	165.000,00	132.000,00	97.970,08	122.462,60
3	22701	U	CNR IRPEM MONITORAGGIO VASCA COLMATA ANCONA	17/01/17-31/12/19	28.810,00	66.080,00	49.560,00	32.772,79	43.697,05
4	22704	U	SNAM RETE GAS MONITORAGGIO CONDOTTA 17 E17	24/01/17-31/03/19	279.862,72	279.862,72	223.890,18	148.116,85	185.146,06
5	22713	U	AP PIOMBINO	30/03/17-31/8/19	17.940,00	29.900,00	23.920,00	17.178,71	21.473,39
6	22731	U	TAP II PARTE	25/09/17-31/12/19	78.828,80	92.838,80	74.271,04	61.644,33	77.055,41
7	22735	U	AP RT DRAGAGGIO PORTO VIAREGGIO	18/10/17-28/02/19	7.960,00	20.000,00	15.000,00	8.490,51	11.320,68
8	22738	U	TAP FIRST SURVEY	08/11/17-28/02/19	67.986,83	135.973,66	116.800,00	54.430,47	63.365,67
9	22743	U	EC-CONISMA RECFISH	20/12/17-20/04/19	-	64.322,50	48.241,87	4.348,81	5.798,41
10	22744	U	EC-CONISMA SPELMED	20/12/17-28/2/19	-	7.664,97	7.068,75	2.846,16	3.086,22
11	22819	I	ADSP MARE ADRIATICO ORIENTALE PORTO TRIESTE	11/06/18-31/05/19	31.400,00	35.900,00	28.720,00	19.865,31	24.831,64
12	22821	U	ENI SPA- ACQUE DI STRATO - PIAFFAORME OFFSHORE ENI	05/07/18-31/05/21	-	150.000,00	112.500,00	9.462,75	12.617,00
13	22824	U	TERNA-MONITORAGGIO SORRENTO CAPRI	27/07/18- 30/04/21	-	261.559,81	204.016,65	14.914,88	19.121,64
14	22825	I	OLT ESTATE 2018	14/08/18-28/2/19	120.485,20	301.213,00	246.994,66	141.826,39	172.959,01
15	22827	I	OLT AUTUNNO 2018	04/10/18-31/03/19	-	220.841,00	181.089,62	66.552,62	81.161,73
16	22828	I	ISTITUTO ZOOPROF SPERIMENT TOSCANA LAZIO-MONITOR PESCA TELLINE	12/10/18-28/02/19	8.955,00	9.950,00	7.960,00	108,03	135,04
17	22829	I	SALES CARATTERIZZ SEDIMENTI FOCE SCOLMATORE	12/12/18-28/02/19	-	12.600,00	10.080,00	4.742,87	5.928,59
18	22830	U	CNR IRBIM-PIATTAFORME ENI INTEGRAZIONE 2018-2019	27/12/18-31/12/19	-	215.232,00	161.424,00	6.967,47	9.289,96
					4.896.869,53	6.251.158,57	4.780.201,85	3.618.635,66	4.761.312,28
<i>Servizi per attività di ricerca istituzionale in corso di esecuzione al 31.12.2018</i>									
19	22712	U	CNR ISMAR SP INTERREG IMPACT	01/03/17-29/02/20	77.228,25	130.050,00	130.050,00	117.376,13	117.376,13
20	22511	U	MINOUW SCARTI DELLA PESCA	01/03/15-28/02/19	337.875,00	412.500,00	379.500,00	302.097,93	328.367,32
21	22538	U	SAFENET	04/12/15-28/02/19	54.612,40	68.266,00	68.266,00	68.266,00	68.266,00
22	22742	U	EC-STREAM	19/12/17-19/05/19	147.332,68	491.108,93	487.908,03	174.092,45	175.234,58
					617.048,33	1.101.924,93	1.065.724,03	661.832,51	689.244,02
Totale generale anticipi e rimanenze					5.513.917,86	7.353.083,50	5.845.925,88	4.280.468,17	5.450.556,30

Relazione unitaria del Collegio Sindacale

Ai soci del Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci"

Il collegio sindacale nell'esercizio chiuso al 31/12/2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la 'Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39' e nella sezione B) la 'Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.'.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci", costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci" in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di

redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile (non ne sono state rilevate).

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Si precisa che il bilancio è redatto in forma abbreviata e non viene predisposta la relazione sulla gestione.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale



dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Direttore del Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci", durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Centro e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

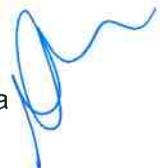
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio


Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Livorno, 1 luglio 2019

Il collegio sindacale

Firme

Franco Paganelli (Presidente)

Alessandro Carrara (Sindaco effettivo)

Federico Piretti (Sindaco effettivo)